

## Babele e Pentecoste: i fondamenti della vita fraterna.

### Gn 11,1-9

<sup>1</sup>Tutta la terra aveva un'unica lingua e uniche parole. <sup>2</sup>Emigrando dall'oriente, gli uomini capitarono in una pianura nella regione di Sinar e vi si stabilirono. <sup>3</sup>Si dissero l'un l'altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco». Il mattone servì loro da pietra e il bitume da malta. <sup>4</sup>Poi dissero: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo, e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra». <sup>5</sup>Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che i figli degli uomini stavano costruendo. <sup>6</sup>Il Signore disse: «Ecco, essi sono un unico popolo e hanno tutti un'unica lingua; questo è l'inizio della loro opera, e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. <sup>7</sup>Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro». <sup>8</sup>Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. <sup>9</sup>Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra.

### At 2,1-13

<sup>1</sup>Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. <sup>2</sup>Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. <sup>3</sup>Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, <sup>4</sup>e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. <sup>5</sup>Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. <sup>6</sup>A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. <sup>7</sup>Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? <sup>8</sup>E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? <sup>9</sup>Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, <sup>10</sup>della Frigia e della Panfìlia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, <sup>11</sup>Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio». <sup>12</sup>Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: «Che cosa significa questo?». <sup>13</sup>Altri invece li deridevano e dicevano: «Si sono ubriacati di vino dolce».